

Nuovo e moderno angiografo utile per le coronografie

► Assicurerà prestazioni e cure di livello superiore facendo diventare l'ospedale un'eccellenza per "l'infarto acuto"

SANITÀ

ROVIGO Prestazioni e cure di livello superiore, per la rapida e sicura esecuzione di un'ampia gamma di procedure: ad esempio, per i 150 interventi di angioplastica coronarica che all'ospedale civile di Rovigo sono eseguiti in media ogni anno come trattamento di emergenza dopo un infarto. Servirà inoltre a garantire circa 600-650 procedure di trattamento e prevenzione della cardiopatia ischemica. E ancora per interventi di rivascolarizzazione quando l'angina persiste nonostante la terapia farmacologica, e per eseguire circa 1.600 coronografie l'anno: vale a dire gli esami diagnostici che permettono di analizzare il flusso di sangue all'interno delle coronarie, con immagini di altissima qualità e il 50% di raggi X in meno per il paziente. A tutto questo serve il nuovo angiografo multifunzione per la diagnostica interventistica cardiovascolare, che ieri pomeriggio è stato inaugurato all'ospedale Santa Maria della Misericordia.

INFARTO ACUTO

L'ospedale civile cittadino è il centro hub nella rete per l'infarto acuto nel territorio dell'Usls 5 e di quello rivierasco al Gorzone, e con questo investimento da 1,2 milioni di euro sostituisce l'angiografo precedente in uso da 15 anni circa, che aveva presentato negli ultimi anni molti fermi macchina per guasti a cui spesso era stato difficile porre rimedio, per la progressiva impossibilità a reperire ricambi. Sono molti i vantaggi del nuovo angiografo, prettamente cardiologico a differenza di quello già disponibile nella piastra operatoria. E tra questi, ha spiegato ieri all'inaugurazione il responsabile della Diagnostica e Interventistica cardiovascolare Massimo Giordan, c'è anche l'alta integrazione con programmi informatici che permettono diagnosi non invasive più precise per le malattie coronariche esaminate,

tali da individuare così le stenosi che non richiedono trattamenti con angioplastica o by-pass. Il nuovo angiografo risponde anche a patologie come la stenosi della valvola aortica, ormai presente in 1 paziente su 4 sopra gli 80 anni, e che sarà dunque una prossima emergenza sanitaria in Polesina, dato il progressivo invecchiamento della popolazione.

I VANTAGGI

Prima l'incontro all'auditorium dell'ospedale civile, e poi il taglio del nastro per l'angiografo installato nel polo tecnologico, hanno così rivelato i molti vantaggi di un investimento che unisce eccellenza clinica e innovazione nel flusso di lavoro. «Per il 2022 - ha commentato il direttore generale dell'Usls 5 polesana, Patrizia Simionato - abbiamo programmato 27 milioni di euro di investimenti in nuove tecnologie, e 6 milioni sono già stati spesi». Nuovi investimenti andranno a implementare il parco delle attrezzature in Radiologia, e si investiranno risorse anche in opere di ammodernamento e interventi edilizi, e nell'informaticizzazione. «Anche sulle risorse umane siamo molto attenti», ha aggiunto Simionato ricordando che nel 2021, rispetto all'anno precedente e al netto dell'effetto Covid, «abbiamo speso ulteriori 5 milioni di euro». Tuttavia, «le difficoltà non mancano nel reperire medici», e le carenze di figure specializzate si sono allargate rispetto a quelle segnalate in passato ad esempio per pediatri e anestesisti.

Assieme al vice sindaco Roberto Tovo, al presidente della Provincia Enrico Ferrarese, al presidente della Conferenza dei sindaci Luca Prando e al presidente dell'Ordine dei medici Francesco Noce, ha partecipato all'evento l'assessore regionale Cristiano Corazzari: «Alta tecnologia e potenziamento della medicina territoriale, d'intesa con i medici di medicina generale - ha detto - sono le risposte da dare a un territorio con diverse peculiarità, a partire dalla struttura demografica, che richiede anche con le strutture periferiche una crescita armonica», dimostrata pure da risultati - ha aggiunto il direttore generale Simionato - come le 10.000 vaccinazioni anti Covid eseguite a domicilio.

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pedalate sotto le stelle: la Fiab porta alla scoperta delle bellezze

INIZIATIVE

ROVIGO Non potevano mancare anche nell'estate 2022 le "Pedalate sotto le stelle" organizzate dal gruppo Fiab Amici della bici di Rovigo. In questa calda, caldissima estate l'associazione offre l'opportunità di godere del refrigerio della sera con brevi pedalate di esplorazione urbana. Tutti i venerdì d'agosto le "pedalate" prevedono di conoscere meglio la città, anche grazie al supporto di esperti che ci guideranno alla scoperta di angoli poco noti, di siti di interesse storico, architettonico, urbanistico e artistico e all'incontro con figure di rilievo che hanno lasciato importanti tracce. Il 6 agosto l'appuntamento sarà dedicato ad un itinerario

nel centro storico tra le opere pubbliche del grande scultore rodighino Virgilio Milani, come in un museo a cielo aperto; il 12 si conoscerà lo stile particolare e inconfondibile delle opere di Gianfranco Caselli, ingegnere con la visione di architetto; il 19 agosto, si andrà alla scoperta delle opere d'arte delle scuole cittadine; il 26 agosto ci si lascerà guidare dalle tracce e dai personaggi della Grande Guerra a Rovigo.

LA NOVITÀ

Ai quattro appuntamenti dei venerdì d'agosto si aggiunge, quest'anno, una novità: le pedalate serali estive avranno un'anteprima e una chiusura particolari. Sabato 16 luglio e sabato 10 settembre Fiab andrà in bici all'Osservatorio astronomico

"Vanni Bazzan" di Sant'Apollinare: il gruppo verrà accolto dall'incontro a "riveder le stelle" a cura del Gruppo Astrofili Polesani. Per tutti gli incontri il ritrovo è alle 21:15 in piazza Duomo a Rovigo. Il rientro è previsto per le 23:30, compresa la sosta gelato, come ormai da tradizione. La partecipazione è aperta a tutti. E' richiesto un contributo assicurativo-organizzativo di 3 euro per i soci Fiab, 5 euro per i non soci. Tutti i partecipanti dovranno presentarsi con bicicletta in ordine e luci funzionanti, obbligatorio il giubbino catarifrangente. Per informazioni: www.rovigoinbici.org, email: fiab@rovigoinbici.org, o contattare il numero 338 5684774.

Elisabetta Zanchetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ Il taglio del nastro per l'angiografo installato nel polo tecnologico e sotto l'attrezzatura

Defibrillatore in ogni frazione Via libera con 5mila euro

SALUTE

ROVIGO In arrivo i defibrillatori per le frazioni del capoluogo. Dall'avanzo di amministrazione da 6,7 milioni di euro approvato all'unanimità dal consiglio comunale, sono stati assegnati 5mila euro, attraverso un emendamento proposto dal capogruppo della Lega Michele Aretusini, per acquistare e consegnare ad alcune frazioni di Rovigo gli strumenti salvavita. Strumenti che, come ha spiegato Aretusini, potranno essere assegnati «alle associazioni che operano nelle frazioni, come ad esempio la Pro loco o alle associazioni sportive».

LA GESTIONE

Chi gestirà di fatto i defibrillatori «sarà una decisione successiva - ha chiarito il capogruppo - dato che un defibrillatore ha un costo notevole, tra i 1.000 e i 1.300 euro, con 5mila euro se ne potranno acquistare tre o quattro. Intanto, però, è un segnale di vicinanza che diamo alle frazioni».

L'emendamento è stato accolto all'unanimità dall'aula: i 5mila euro sono stati spostati dal capitolo "incarico efficientamento energetico" al capitolo di nuova istituzione "acquisto defibrillatori per frazioni sprovviste del territorio comunale". «Lo diciamo da sempre - ha commentato Aretusini - le frazioni e i loro residenti sono fondamentali per il presidio del territorio e devono avere piena dignità e massima attenzione da parte dell'amministrazione comunale. I divari esistenti tra capoluogo e frazioni debbono essere per quanto possibile eliminati o attenuati. Voglio

ringraziare, di conseguenza, non solo l'amministrazione comunale, ma tutti i consiglieri che hanno votato in maniera favorevole alla mia proposta di emendamento. Ora, a quanto mi è stato comunicato, dovrebbe essere possibile anche individuare una associazione del territorio che possa fare formazione ai residenti nelle frazioni, per insegnare loro come utilizzare questi dispositivi salvavita che, in situazioni d'emergenza, possono davvero fare la differenza».

APPROVATA AL CONSIGLIO COMUNALE LA PROPOSTA DEL LEGHISTA ARETUSINI

ringraziare, di conseguenza, non solo l'amministrazione comunale, ma tutti i consiglieri che hanno votato in maniera favorevole alla mia proposta di emendamento. Ora, a quanto mi è stato comunicato, dovrebbe essere possibile anche individuare una associazione del territorio che possa fare formazione ai residenti nelle frazioni, per insegnare loro come utilizzare questi dispositivi salvavita che, in situazioni d'emergenza, possono davvero fare la differenza».

TUTTI D'ACCORDO

Sul punto, il sindaco Edoardo Gaffeo è infatti intervenuto: «C'è una disponibilità già segnalata precedentemente da almeno un'associazione di volontariato che opera in ambito sanitario di messa a disposizione per corsi per l'utilizzo di apparecchiature come i defibrillatori. Perciò la proposta è più che ragionevole».

E. Bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rizzato: «In città servono più cestini»

RIFIUTI

ROVIGO (E. Bar.) I cestini della spazzatura nelle aree pubbliche della città sono pochi ed insufficienti. Un problema che il consigliere della Lega Lorenzo Rizzato ha portato in consiglio comunale sollecitando la giunta a prendere provvedimenti. «L'amministrazione comunale - sostiene Rizzato - ha chiesto un maggior impegno alla cittadinanza per la raccolta differenziata con l'adozione del metodo di raccolta porta a porta ma al contempo non dà il buon esempio. Infatti i cestini attualmente presenti non permettono in nessun modo la raccolta differenziata, creando quindi rifiuto difficilmente recuperabile e limitando di fatto la creazione

della cosiddetta economia circolare. L'amministrazione deve intervenire, attraverso una interlocuzione con Asm ed Ecoambiente per la sostituzione di tutti gli attuali cestini con l'installazione di modelli nuovi, dotati di scomparti separati e portamozziconi, nonché aumentare il numero in giro per la città, ascoltando le tante lamentele dei cittadini».

IL PROBLEMA

Come detto, non è la prima volta che all'amministrazione viene segnalato il problema della scarsità dei cestini: «Con questa interrogazione ne riprendo una molto simile presentata oltre sei mesi fa dalla collega consigliera Caterina Nale: si trattava di un'interrogazione che ho condiviso totalmente e mi duole



le constatare che nonostante siano passati mesi e nonostante le tante promesse dell'assessore, ancora nulla sia stato fatto. L'amministrazione comunale si riempie la bocca, in tante occasioni, di parole e dichiarazioni sulla sostenibilità, sul futuro green ed in generale sui temi ambientali, ma poi è carente nei fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA